

LA FEDERCONSUMATORI:
MAGGIORI GUADAGNI PER 95 MILIONI DI EURO

«Chi specula sia punito dalla legge. E boicottato dagli automobilisti»

— ROMA —

ROSARIO Trefiletti, segretario di Federconsumatori, a che cosa ha pensato davanti all'ennesima ondata di aumenti dei carburanti in concomitanza con un esodo?

«Lo ha detto lei: che era l'ennesima ondata. E che non era un caso».

C'è malizia?

«È una coincidenza voluta quella tra esodo e aumenti: in questo modo le compagnie guadagnano molto di più: ogni centesimo di aumento significa 19 milioni di euro di guadagni. L'aumento di circa 5 centesimi avvenuto nelle ultime settimane ha quindi fruttato ai petrolieri circa 95 milioni di euro di guadagni. Capita la posta in gioco? Senza contare che ogni centesimo di aumento sui prodotti petroliferi si scarica a cascata su una gran quantità di prodotti causando un aumento dello 0,1% dei prezzi dei beni di largo consumo: come dire 28 euro l'anno per famiglia, anche di quelle che non hanno l'auto o la moto».

Che cosa può fare il Governo?

«Contro la speculazione intanto faccia scattare delle sanzioni. Controlliamo se esiste un cartello tra le compagnie, sanzioniamolo duramente facendo intervenire ancora una volta e con decisione l'Authority sulla concorrenza. E poi, dato che lo Stato è detentore del pacchetto di maggioranza dell'Eni, io mi aspetto che in-

ter venga non solo il ministro dello Sviluppo economico ma anche il ministro dell'Economia: dia istruzioni ai rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Eni di intervenire contro questa spirale dei prezzi. Ad esempio, perché le pompe dell'Agip non riducono di un paio di centesimi i prezzi al self service la notte?».

L'hanno annunciato per oggi. Basta?

«Certo che no. Va sollecitamente approvato il disegno di legge già varato dalla Camera e ora all'esame del Senato, un provvedimento molto utile che interviene sulla rete distributiva, razionalizzandola e che, particolare determinante, non potendo intervenire sull'Iva, agisce sulla tassazione rendendo flessibile ai cambiamenti dei prezzi del greggio quella componente fondamentale che è l'accisa».

Secondo lei come reagiranno i benzinai a una legge che razionalizza la rete e consentirà anche l'apertura di distributori nei centri commerciali?

«Ovviamente saranno contrari. Sciopereranno. Ma mica possiamo essere loro prigionieri».

La serrata dei benzinai, come quella dei tassisti, sembra aver pagato: il Governo ha tirato il freno a mano.

«E allora che i benzinai scioperino, se ritengono lesi i loro interessi, ma allora sciopereremo anche noi. Faremo un boicottaggio selettivo, una compagnia al mese».

Alessandro Farruggia



ECONOMIA